

Tra i lavoratori della IBP di San Sisto
Cosa pensiamo del questionario?
«Ce ne dia degli altri, che li portiamo ai nostri mariti»

Clima quasi festoso attorno all'iniziativa del PCI - Piacce un po' a tutti l'idea di poter dare il proprio contributo

PERUGIA - Sono le 14, inizia il secondo turno di lavoro alla IBP. Gli operai del stabilimento di San Sisto entrano ed escono frettolosamente. Fuori, sul piazzale, ci sono una decina di compagni, che distribuiscono i questionari. Si formano subito i primi crocchi e inizia la discussione sull'iniziativa dei comunisti. C'è un clima cordiale, quasi festoso: l'idea di poter dare il proprio contributo alla formazione di liste e programmi è piaciuta un po' a tutti. Perfino un giovane, che dichiara subito di non essere di sinistra, afferma: «questo PCI si dimostra più democratico di quanto credessi».

Un compagno della sezione dice: «erano anni che non eravamo così tanti a fare la diffusione dei volantini davanti alla fabbrica e la gente risponde bene. Questo mi ha colpito da tutto ogni dubbio a quelli tra noi che erano scettici sulla riuscita di questa consultazione».
Mentre parla un gruppo di donne si ferma: «ce ne dia di più per favore, così le portiamo anche ai nostri mariti».
Poi, una domanda: «il venite a ritirare voi nei reparti, oppure dobbiamo riportarveli noi?».
Ormai in alcuni crocchi si cominciano a leggere le domande del questionario. Iniziano le prime valutazioni di merito. Una appaie concorde: le giunte di sinistra in Umbria hanno amministrato bene.
Il più critico dice: «Non male, non ci sono stati scandali».
Un signore di mezza età: «le amministrazioni funzionano, il PCI però a livello nazionale si è un po' imborghesito. Non doveva astenersi nei confronti del primo governo Andreotti?».
Interviene una signora: «Il merito maggiore dei comunisti è quello di essere rimasti sempre dalla parte dei lavoratori. Non si sono imborghesiti».
La discussione è fatta di battute frettolose, ogni tanto si avvicina qualcuno che vuol dire la sua. Torniamo a Perugia: «E' una città dove si vive bene. Il Comune ha garantito i servizi più importanti - dice una ragazza giovane - io lo dico sempre a quelli che criticano».
E poi, di nuovo, valutazioni di politica nazionale: qualche critica ancora al periodo, in cui il PCI era presente nella maggioranza, ma anche pareri favorevoli: «da quando i comunisti non ci sono più è andata peggio».
Interviene un compagno: «Dobbiamo entrare al governo».

Ora Verrina sospetta anche la cartapesta

Il pretore Verrina ne ha combinata un'altra delle sue. Anzi, ne ha fatte due in un giorno solo e questo è troppo anche per un pretore di tanto (sta pure alla rovescia) come lui.
La prima perla riguarda una «inchiesta» - chiamata così - che egli ha fatto condurre ai carabinieri, tra l'altro, anche sul significato che avrebbero avuto «quasi» missili installati in piazza Matteotti in occasione della manifestazione per la pace indetta più di un mese fa dai comunisti tifernati. Poco importa al pretore evidentemente, che quei missili fossero di cartapesta e che stiboleggiassero la riprovazione contro l'installazione dei Pershing e dei Cruise.
No. Le testate erano puntate contro il palazzo della Pretura ed è bene quindi, indagare meglio. E se fossero stati - si deve essere chiesto Verrina - degli SS 20 arrivati in Italia prima dei Per-

Con un odg approvato all'unanimità dal Consiglio
La Regione ha deciso
La Bonaca si farà

Spetta ora alla giunta dare il via a tutti gli atti relativi al nuovo insediamento della fabbrica - La presenza degli operai del colorificio e dei cittadini di Tor d'Andrea i lavoratori lasceranno così la vecchia azienda che poneva seri problemi per la salute

PERUGIA - La risposta politica del consiglio regionale dell'Umbria sulla vicenda «Bonaca» doveva essere: «è stata. Ieri mattina un gruppo di lunga discussione ha impegnato il Consiglio alla presenza degli operai del Colorificio di Cannara e un gruppo di cittadini che hanno dato vita al comitato popolare per la salvaguardia e la tutela dell'ambiente di Tor d'Andrea».
Una sala affollata, cartelli esposti di fronte all'ingresso di Palazzo Cesaroni, una presenza attenta degli operai: anche questo - dirà poi il presidente Abbondanza - serve al nostro lavoro, aiuta le istituzioni a svolgere il loro ruolo di rappresentanti delle popolazioni umbre. La conclusione del lungo dibattito è rappresentata da un ordine del giorno, firmato da tutti i partiti, nel quale viene confermata «la piena validità dell'ordine del giorno votato nella seduta del 15 febbraio 1974, sia per quanto riguarda il mantenimento e, possibilmente, lo sviluppo della occupazione nell'azienda Bonaca di Cannara, sia per quanto riguarda il suo trasferimento in zona idonea, fuori dell'abitato».
Il consiglio regionale invita la giunta a «trasmettere urgentemente alla seconda commissione consiliare tutti gli atti relativi al prospettato nuovo insediamento». Sono stati concessi cioè ancora alcuni giorni di riflessione e di studio, prima che il Consiglio si esprima.
Il nuovo stabilimento si deve fare nel luogo scelto e non ci devono essere più ritardi.
Il dibattito sulla Bonaca è

ra iniziato con l'illustrazione da parte del compagno Lombardi di una mozione sulla «Bonaca» doveva essere: «è stata. Ieri mattina un gruppo di lunga discussione ha impegnato il Consiglio alla presenza degli operai del Colorificio di Cannara e un gruppo di cittadini che hanno dato vita al comitato popolare per la salvaguardia e la tutela dell'ambiente di Tor d'Andrea».
Una sala affollata, cartelli esposti di fronte all'ingresso di Palazzo Cesaroni, una presenza attenta degli operai: anche questo - dirà poi il presidente Abbondanza - serve al nostro lavoro, aiuta le istituzioni a svolgere il loro ruolo di rappresentanti delle popolazioni umbre. La conclusione del lungo dibattito è rappresentata da un ordine del giorno, firmato da tutti i partiti, nel quale viene confermata «la piena validità dell'ordine del giorno votato nella seduta del 15 febbraio 1974, sia per quanto riguarda il mantenimento e, possibilmente, lo sviluppo della occupazione nell'azienda Bonaca di Cannara, sia per quanto riguarda il suo trasferimento in zona idonea, fuori dell'abitato».
Il consiglio regionale invita la giunta a «trasmettere urgentemente alla seconda commissione consiliare tutti gli atti relativi al prospettato nuovo insediamento». Sono stati concessi cioè ancora alcuni giorni di riflessione e di studio, prima che il Consiglio si esprima.
Il nuovo stabilimento si deve fare nel luogo scelto e non ci devono essere più ritardi.
Il dibattito sulla Bonaca è

Il mimo Katie Duk al Teatrino dei Raspanti

PERUGIA - Katie Duk, il mimo americano, che «per caso», come lei stessa si definisce, è d'altalora a Perugia. Ci resterà fino alla fine di marzo per la rassegna «Mimo oggi», ideata da Marco Romizi e Walter Corelli, patrocinata dal comune di Perugia e organizzata dall'ARCI.
Insieme a lei, che oltre in Italia ha lavorato molto in Olanda, Germania e USA, parteciperanno alla rassegna nomi italiani, come Catalano, Cederna, Quelli di Groe, questi ultimi il grande pubblico se li ricorderà per la loro partecipazione al film Ratafalan.
La rassegna è iniziata ieri sera al teatrino dei Raspanti, dove Katie Duk si esibiva con una serie di improvvisazioni mimiche su stimolo musicale. Oggi, domani, sempre al Teatrino dei Raspanti, la Duk farà due spettacoli insieme al suo «Gruppo» (Alessandro Certini, Laura Corzi, Virgilio Sereni), con il quale lavora da un anno a Firenze.
Quella del «Gruppo» è una struttura aperta e si sviluppa attraverso un preciso metodo di lavoro simile alle varie forme esistenti nel jazz e nella musica moderna: ogni intervento è una composizione le cui sequenze di movimenti sono soprattutto di danza.
Katie Duk, insieme al suo gruppo, sta anche tenendo un seminario per due gruppi presso la palestra della scuola elementare di Case Bruciate. La rassegna, che terminerà il 16 marzo, prevede, inoltre la proiezione di due film di Jacques Tati: «Le vacanze di monsieur Hulot» e «Playtime».

Il positivo impegno del Comune
Terni «città pulita»: non è rimasto uno slogan e basta

Tre nuovi depuratori e 230 km di rete fognante - I «freni» del decreto Stamatii

TERNI - «Terni città pulita» così fu battezzato il progetto varato dalla amministrazione comunale per la difesa dell'ambiente naturale e della salute dei cittadini. Di ecologia si fa un gran parlare, ma spesso volte si resta a livello delle discussioni teoriche.
A Terni si è invece lavorato concretamente. L'impegno degli amministratori ha dato dei buoni risultati. Lo ha fatto rilevare l'assessore all'ecologia Alfio Paccara, nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale. Contrastare l'inquinamento, difendere la natura, garantire condizioni di vita igieniche, non è una impresa semplice.

In pochi anni c'è stata inoltre una forte crescita della popolazione, nuove industrie e nuovi quartieri sono sorti. L'immagine della città è però quella di una «città pulita». L'assessore Paccara ha fornito dei dati che sono di per sé significativi: sono stati costruiti tre depuratori delle acque di scarico, il più grande dei quali è capace di soddisfare le richieste di una popolazione di centomila abitanti.
La rete fognante ha raggiunto una estensione di 230 chilometri. Sono risultati importanti. «La salute è un patrimonio - ha affermato Paccara, rifacendo la storia recente delle battaglie per la difesa dell'ambiente - esaltato dalle lotte della classe operaia, che si è inizialmente battuta per la modifica degli ambienti di lavoro in fabbrica, introducendo il principio della non delega e della prevenzione».
L'ingresso del MESOP, il servizio di medicina del lavoro messo in piedi dall'amministrazione provinciale, nelle fabbriche ha rappresentato un passo importante. «La battaglia si è poi estesa - ha concluso Paccara - alla società nel suo complesso, al territorio ed è stata sostenuta dalle amministrazioni locali che hanno affrontato sforzi economici non indifferenti».
E' un impegno che proseguirà. Per il triennio 1980-82, è prevista una ulteriore spesa di un miliardo e 625 milioni per il completamento e l'installazione della rete fognante. Oltre all'impianto di depurazione «Terni grande» ne sono stati già costruiti altri due per i popolosi quartieri di Piediculla e di Gaellata. Nei prossimi tre anni, altri ne saranno costruiti a Papigno, Marmore e un terzo per i nuclei residenziali di Collestata e di Torre Orsina.

La raccolta dei rifiuti viene assicurata in quasi tutto il territorio comunale. Vi sono però alcuni quartieri nei quali il servizio non può essere assicurato tutti i giorni. In questo caso le responsabilità non sono però dell'amministrazione comunale. Vigge tuttora il blocco delle assunzioni sulla base del decreto Stamatii.

Sono in corso dei lavori per modificare l'incenerimento mentre l'amministrazione comunale ha già incaricato varie industrie di studiare la possibilità di utilizzare le scorie provenienti dall'incenerimento per produrre energia. Si sta inoltre studiando la possibilità di recuperare una parte dei rifiuti (carta, vetro, ferro e plastica) e di utilizzare la parte restante, mescolata con i fanghi provenienti dai depuratori, per ricavarne mangimi.

I due giovani erano stati regolarmente assunti tramite l'Ufficio di collocamento, come operai. Prima dello scadere dei tre mesi di prova, nonostante i due si fossero impegnati e su di loro vi fosse un giudizio positivo, la direzione gli ha inviato la lettera di licenziamento.
Il motivo? Probabilmente perché i due giovani sono diplomati. Le organizzazioni sindacali hanno prontamente reagito con scioperi e proteste. Il sindacato ha chiesto un incontro con l'azienda, ma non ha ricevuto risposta. Per questa ragione è stata indetta per domani un'altra giornata di sciopero.
Il personale si asterrà dal lavoro dalle 8 alle 12, assicurando però il servizio per i casi di emergenza. Forze politiche, amministrazione comunale hanno espresso la loro solidarietà con i lavoratori in lotta.

COMUNE DI CITTA' DI CASTELLO
PROVINCIA DI PERUGIA
AVVISO PREVENTIVO DI ESPERIMENTO DI LICITAZIONE PRIVATA
- Visto l'art. 7 della legge 22-1973 n. 14:
- Visti gli atti d'ufficio;
che questa Amministrazione Comunale intende provvedere all'appalto, mediante licitazione privata, dei seguenti lavori:
a) Costruzione Scuola Elementare in località «Riosacco» di Città di Castello. Importo a base d'asta L. 127 milioni 477.888.
b) Completamento della canalizzazione del torrente «Scatorbia» in Città di Castello. Importo a base d'asta L. 107.090.157.
c) Opere di urbanizzazione primaria della zona residenziale del P.P.S. «La Tina» di Città di Castello. Importo a base d'asta L. 107.090.157.
Le tali licitazioni seguiranno col metodo di cui all'art. 1, lettera a), della sopracitata legge n. 14 del 1973, che le Ditte che abbiano interesse a concorrere possono farne richiesta scritta e indirizzata a questo Comune entro il giorno 10-3-1980.
Le richieste di rinvio non saranno vincolanti per questa Amministrazione Appaltante.
Città di Castello, il 21-2-1980
IL SINDACO: prof. Venanzio Nocchi

Lo stanziamento deciso ieri a Roma
Cinque miliardi-Gepi in arrivo per la nuova Bosco

Serviranno per lo stabilimento di Maratta

La comparsa del compagno Romeo Rosi il «calzolaio della Villa»

PERUGIA - E' deceduto all'età di 66 anni il compagno Romeo Rosi, che dalla Liberazione è stato il rappresentante dei lavoratori della zona di Villa Pittignano e di Ponte Felcino.
Fu dirigente delle sezioni e consigliere comunale per molti anni dal 1952 al 1970.
Nel periodo della Liberazione fu impegnato in un costante punto di riferimento degli operai e dei contadini, si dedicò con grande abnegazione alla organizzazione delle sezioni e delle Leghe contadine in tutta la vallata del Tevere a nord di Ponte Felcino.
Il «calzolaio della Villa» divenne così l'esponente dei contadini, delle loro aspirazioni e del movimento di lotta per il progresso economico e sociale.
Con dolore, commozione, riconoscenza i compagni della zona e quelli di Perugia indicano a tutti i cittadini e ai giovani l'esempio di Romeo Rosi, che fu un uomo di grande impegno politico di tutta la sua vita.

Tropici incendi che «puzzano di bruciato»

PERUGIA - Non sarebbero cause naturali - come sostengono i Vigili del Fuoco - quelle che hanno determinato, nel giro di due giorni, in cinque località - Bocca Trabaria, Bolvedere (nei pressi di Città di Castello), S. Secondo, Torraca di Caneto, Cima del monte Tuoro - della nostra regione, un incendio cominciato a svilupparsi la sera, intorno alle ore 20,30 a Bocca Trabaria; i Vigili del Fuoco di Perugia e di Città di Castello sono stati impegnati per tutta la giornata di ieri e dell'altro ieri per spegnere un incendio, con un fronte di oltre un chilometro e mezzo, che ha devastato l'intero bosco.
Nella operazione sono stati impegnati anche gli uomini della Comunità montana, che assieme ai Vigili del Fuoco, hanno addestrati nel bosco, costruendo delle strade con le motoseghe.
Non erano state ancora spente le fiamme a Bocca Trabaria, che ieri mattina, intorno alle ore 12, si sono sviluppati altri incendi a Bocca Trabaria, Torraca di Caneto, Cima del monte Tuoro.

Lutto

NARNI - All'età di 74 anni è morto il compagno Italo Sogni. Ai familiari vanno le condoglianze della Federazione comunista e della redazione dell'Unità.

Con un documento approvato in consiglio comunale
Anche Città di Castello impegnata sul fronte della «vertenza-Umbria»

Voto favorevole della maggioranza P ci-Psi (la Dc non ha partecipato alla votazione) - Ampio e vivace dibattito dopo l'introduzione del sindaco, Nocchi

Resterà aperta fino al 2 marzo
Da domani a Norcia la 17ª mostra del tartufo nero

NORCIA - Da domani al 2 Marzo si svolgerà a Norcia la XVII edizione della Mostra-mercato del tartufo nero e dei prodotti tipici della Valnerina. Si tratta di un avvenimento importante perché testimonia la forte ed unitaria volontà di questa terra di continuare a vivere ed a lavorare e di non cedere di fronte alle entità dei problemi che il sisma del 19 settembre 1979, preceduto e seguito da altre innumerevoli scosse telluriche, ha aggravato e creato.
Norcia, Cascia e tutte le località provate dal terremoto hanno già dato in questi mesi, nel corso dei quali determinante è stato l'intervento della Regione e degli enti locali nell'opera di soccorso e di ricostruzione, prova del forte attaccamento della popolazione della Valnerina alla propria terra: i pastori ed i coltivatori diretti che non hanno voluto abbandonare i loro paesi ed i loro greggi neppure nei momenti più difficili, gli artigiani che hanno via via ridotto vita alle loro botteghe e costi i commercianti ed i cooperatori che hanno ripreso la lavorazione delle risorse tipiche di queste terre. Tutto questo ha reso possibile, ripetiamo, insieme al forte impegno pubblico, l'organizzazione della tradizionale Mostra-mercato anche in questo anno più degli altri travagliato.
E' questo anche l'anno delle celebrazioni di S. Benedetto nel 1500. anniversario della nascita e noi crediamo che questa prova di volontà della popolazione e dei lavoratori di Norcia e di tutta la Valnerina sia il modo migliore di onorare il Santo, al quale saranno riservati Convegni di studio e manifestazioni varie, una delle quali il 23 Marzo alla presenza di Papa Giovanni Paolo II, all'insegna della ufficialità ma non certo così concretamente espressive del motto benedettino quanto quello offerto dalla gente della Valnerina da sempre, nei vari tempi lontani ed ai giorni nostri e di cui nella Mostra-mercato che si apre avremo un saggio importante, frutto della pazienza, della tenacia e dello spirito di sacrificio che la anima nella azione e nella prospettiva di un futuro migliore del territorio: le cui strutture economiche, i cui beni culturali, i cui centri di vita e di lavoro saranno ricostruiti con uno sforzo ed un impegno comuni.

Elettrocarbonium: il CdF ha lottato e lotta contro l'inquinamento

NARNI - I lavoratori dell'Elettrocarbonium e della Linoleum si sono sempre battuti e continueranno a impegnarsi contro l'inquinamento. Lo ribadisce il consiglio di fabbrica, senza motivo, due giovani diplomati.
Nei giorni scorsi, il cattivo funzionamento dei depuratori dell'Elettrocarbonium, ha prodotto danni soprattutto alle automobili, rovinando la verniciatura. Ne è nata una polemica e non è mancato nemmeno chi, come il vice-segretario della locale sezione del PSI, ha chiamato in causa il consiglio di fabbrica, accusandolo di scarsa sensibilità al problema.
A sua volta il consiglio di fabbrica ricorda che proprio l'iniziativa del sindacato ha consentito, dal 1974, il controllo sia dell'ambiente che della salute dei lavoratori e che, proprio perché incalzata, la direzione aziendale ha speso 6 miliardi per impianti di depurazione.
«E' stato un impegno serio e complessivo - sostiene il consiglio di fabbrica - su questa strada proseguiremo, perché la battaglia contro l'inquinamento si estenda dalla fabbrica al territorio».

Nuovo sciopero alla Gazometri per i due giovani licenziati

TERNI - Prosegue il braccio di ferro tra i lavoratori e la direzione della Società nazionale gazometri, la società addetta alla distribuzione del gas metano, che ha licenziato, senza motivo, due giovani diplomati.
I due giovani erano stati regolarmente assunti tramite l'Ufficio di collocamento, come operai. Prima dello scadere dei tre mesi di prova, nonostante i due si fossero impegnati e su di loro vi fosse un giudizio positivo, la direzione gli ha inviato la lettera di licenziamento.
Il motivo? Probabilmente perché i due giovani sono diplomati. Le organizzazioni sindacali hanno prontamente reagito con scioperi e proteste. Il sindacato ha chiesto un incontro con l'azienda, ma non ha ricevuto risposta. Per questa ragione è stata indetta per domani un'altra giornata di sciopero.
Il personale si asterrà dal lavoro dalle 8 alle 12, assicurando però il servizio per i casi di emergenza. Forze politiche, amministrazione comunale hanno espresso la loro solidarietà con i lavoratori in lotta.

Da domani a Norcia la 17ª mostra del tartufo nero

NORCIA - Da domani al 2 Marzo si svolgerà a Norcia la XVII edizione della Mostra-mercato del tartufo nero e dei prodotti tipici della Valnerina. Si tratta di un avvenimento importante perché testimonia la forte ed unitaria volontà di questa terra di continuare a vivere ed a lavorare e di non cedere di fronte alle entità dei problemi che il sisma del 19 settembre 1979, preceduto e seguito da altre innumerevoli scosse telluriche, ha aggravato e creato.
Norcia, Cascia e tutte le località provate dal terremoto hanno già dato in questi mesi, nel corso dei quali determinante è stato l'intervento della Regione e degli enti locali nell'opera di soccorso e di ricostruzione, prova del forte attaccamento della popolazione della Valnerina alla propria terra: i pastori ed i coltivatori diretti che non hanno voluto abbandonare i loro paesi ed i loro greggi neppure nei momenti più difficili, gli artigiani che hanno via via ridotto vita alle loro botteghe e costi i commercianti ed i cooperatori che hanno ripreso la lavorazione delle risorse tipiche di queste terre. Tutto questo ha reso possibile, ripetiamo, insieme al forte impegno pubblico, l'organizzazione della tradizionale Mostra-mercato anche in questo anno più degli altri travagliato.
E' questo anche l'anno delle celebrazioni di S. Benedetto nel 1500. anniversario della nascita e noi crediamo che questa prova di volontà della popolazione e dei lavoratori di Norcia e di tutta la Valnerina sia il modo migliore di onorare il Santo, al quale saranno riservati Convegni di studio e manifestazioni varie, una delle quali il 23 Marzo alla presenza di Papa Giovanni Paolo II, all'insegna della ufficialità ma non certo così concretamente espressive del motto benedettino quanto quello offerto dalla gente della Valnerina da sempre, nei vari tempi lontani ed ai giorni nostri e di cui nella Mostra-mercato che si apre avremo un saggio importante, frutto della pazienza, della tenacia e dello spirito di sacrificio che la anima nella azione e nella prospettiva di un futuro migliore del territorio: le cui strutture economiche, i cui beni culturali, i cui centri di vita e di lavoro saranno ricostruiti con uno sforzo ed un impegno comuni.